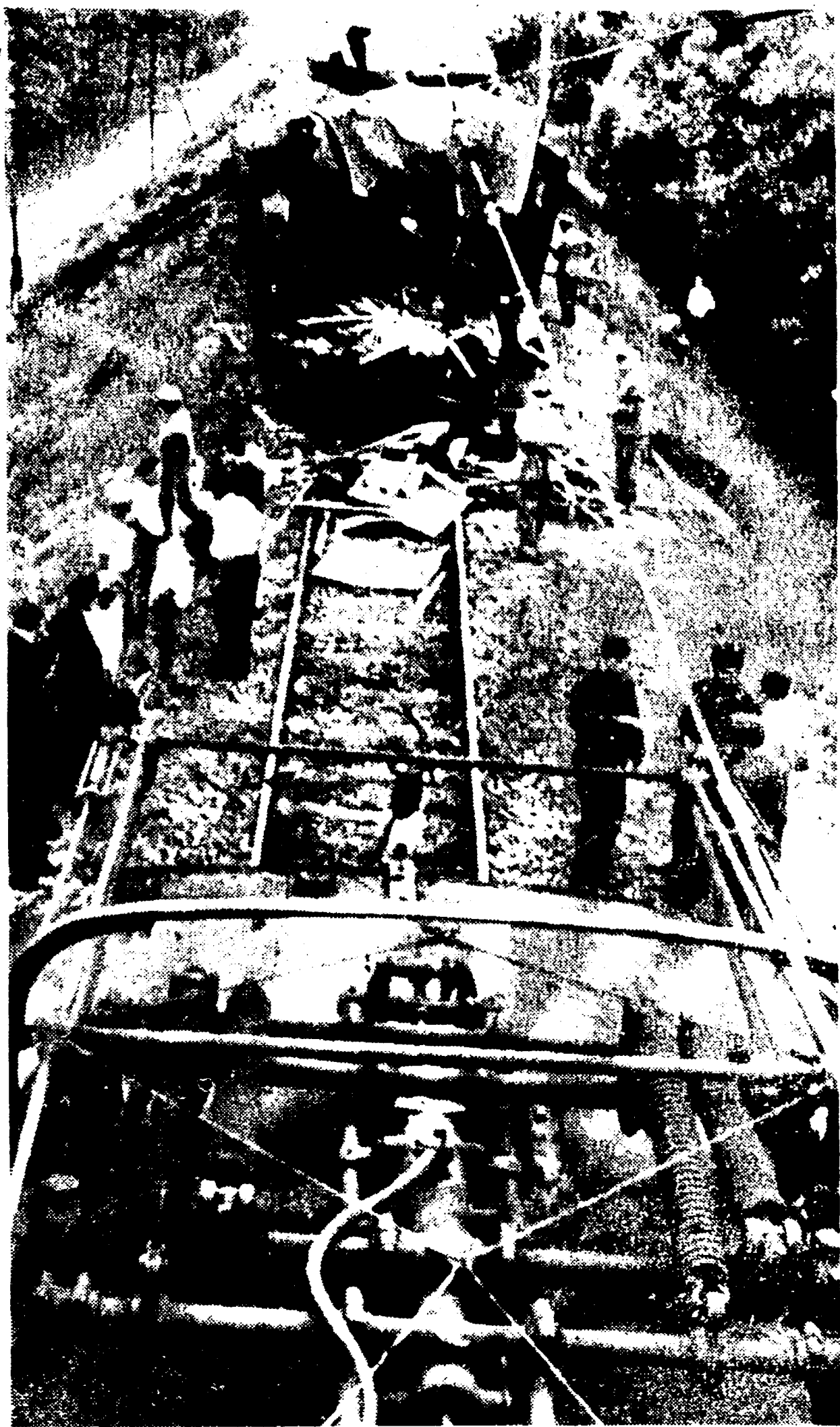


Sciagura ferroviaria presso Torino

Treno contro locomotore: un morto e 40 feriti



TORINO — Una panoramica del terribile scontro (Telefoto AP - «l'Unità»)

La vittima è un macchinista, la maggior parte dei feriti sono operai

Dalla nostra redazione

TORINO, 30.

Partito poco prima dalla stazione ferroviaria di Lanzo, su un binario 1332, un locomotore all'uscita di un'ampia curva si è schiantato contro un treno viaggiatore che percorreva lo stesso binario in direzione inversa. Il bilancio della sciagura è il seguente: un morto, cinque feriti gravissimi, altri otto passeggeri in ospedale, quasi trenta contusi. La distruzione è accaduta sulla linea ferroviaria Torino-Lanzo-Ceres, in concessione privata, che serve studenti e operai della valle di Lanzo con materiale viaggiante inadeguato ai tempi. Frequentissimi sono i ritardi, con perdita di coincidenze e di ore di lavoro.

Lo scontro

La sciagura è successa circa seicento metri dopo la stazione di Lanzo, in località «Colombano». In quel tratto la missicciata ferroviaria corre su una scarpata alta una decina di metri da un lato, la collina su cui fondo scorre la «Ra di Lanzo»; dall'altro, la collina degradante su cui sono appollaiate le case. I due locomotori si sono inesorabilmente avvicinati, malgrado il disperato tentativo dei macchinisti di evitare la collisione. Il convoglio viaggiatore era composto, dalla motrice, da un bagaglio e da due carrozze, su cui avevano preso posto circa centotrenta passeggeri: operai del cotonificio Vallesusa, studenti per Torino, agricoltori e casalinghi. Sul locomotore investitore si trovavano, oltre al macchinista e al capo-treno, anche sette passeggeri, rimasti tutti feriti nello scontro. Questi ultimi, diretti da Lanzo alla vicina stazione di Germagnano, erano stati costretti a prendere posto sulla motrice, dato che il treno in servizio regolare aveva subito un'averia meccanica, con conseguente ritardo sull'orario; temendo di perdere la coincidenza per Germagnano e i paesi contigui, i viaggiatori avevano preferito accomodarsi sul treno di emergenza.

con sette passeggeri il macchinista, il quantomeno cinque Pietro Baiano, abitante a Borgata «Vignone» di San Francesco al Campo sarebbe morto nell'incidente. Con lui era il capo-treno lanese Guido di 51 anni, residente a Torino in via Valgio e 123. I Purtoppo i macchinisti dei due convogli sono riusciti a vedersi — a causa dell'ampia curva — quando l'urto è stato inevitabile. Hanno azionato disperatamente i freni e, nel momento in cui i due locomotori erano a due metri di distanza, essi si sono gettati fuori della cabina, nel disperato tentativo di salvarsi. Tale era l'impeto della corsa, che il Ginepro e la Baiano si sono urtati l'un contro l'altro a mezz'ora, rotolando per lungo la profonda scarpata. Per il Baiano non c'era scampo più nulla da fare: il ripetuto ferite gravissime, ed è morto. I due locomotori si sono frantumati in istanti. L'uno, nell'altro. A causa dello scontro i freni a depressione hanno inchiodato le carrozze; la parte anteriore del bagaglio è stata schiacciata e saltata; lo scheletro di legno è stato messo a nudo. I feriti, chi con le proprie forze, chi aiutato, sono usciti dalle lamiere contorte.

Alla stazione di Lanzo in tanto, pochi istanti prima dello scontro il capostazione che si è accorto del drammatico evento, non ha potuto fare nulla per evitarlo. Lo scontro, benché sia stato richiesto l'installazione del radiotelefono, la linea ne è tuttora priva. Luigi Abbado, vedendo lo schianto e impallidito, ed è poi scomparso. I carabinieri di Lanzo lo ricercano per interrogarlo.

Il gruppo consiliare comunista della provincia di Torino, in serata, ha presentato un'interrogazione che, esprimendo il cordoglio per le vittime della sciagura, esige fra le altre richieste, l'applicazione integrale delle norme di legge vigenti sulla concessione delle ferrovie private, le quali prevedono la requisizione delle linee per inadempimento dei titolari e per motivi di sicurezza pubblica.

Michele Florio

Palermo

130 operai intossicati alla mensa del cantiere

PALERMO, 30. Cento tra i operai del Cantiere Navale di Palermo sono rimasti gravemente intossicati, oggi, dopo aver consumato il pasto di mezzogiorno in uno dei refettori dell'azienda, gestito in appalto da un'impresa privata. Alcuni di loro, una quarantina circa, versano in condizioni preoccupanti.

I primi sintomi sono scoppiati dopo il pasto di mezzogiorno in uno dei refettori del Cantiere, erano le 13.30 circa, allorché alcuni operai hanno incominciato ad accusare violentissimi crampi allo stomaco e conati di vomito.

Il pasto che è stato distribuito oggi, era costituito da un semplice piatto di pasta condita con conserva di pomodoro e formaggio. Quale, fra questi ingredienti abbia provocato l'avvelenamento, non è dato ancora sapere.

La mensa, dove si è verificato il gravissimo caso, non è gestita direttamente dall'Amministrazione del Cantiere Navale, ma è stata da tempo ceduta in appalto ad un'impresa privata, diretta da Salvatore Arena, un elemento notoriamente legato a doppio filo con la peggiore mafia dell'Acquisanta. La borgata nei pressi della quale sorge il Cantiere, l'impresa privata ha sempre gestito la mensa in modo scandaloso.

Al processo dei 42 milioni

Si protesta innocente il fattorino accusato

la notizia del giorno

Mezzo milione in venti ore

Quando il commendatore si è visto presentare mezzo milione di conto per le spese legali è rimasto di sale. «Li vuole tutti insieme?», ha domandato all'avvocato. «Certo che li voglio tutti insieme, caro lei. Gli studi legali non accettano né rate né tratte né cambiali né azioni». Milano, giovedì notte, è stato un giorno di troppa di borsa e fantasia. Tutti insieme li voglio, e in contanti. Domani mattina. «Chi non paga l'avvocato, si ritenga rovinato», se lo ricordi commendatore. L'indomani mattina, alle 9 in punto, il commendatore è tornato e si è fatto ricevere dall'avvocato, che subito gli ha chiesto: «Ha portato i contanti?». Senza nemmeno rispondere, l'uomo ha fatto cenno a due fattorini, che hanno cominciato a versare il contenuto di alcuni sacchetti sulla scrivania, sulle poltrone, dentro i portacenere e le portaceneri: tutte monetine da dieci e da cinque lire. «Chi i contanti vuole avere, conti pure a suo piacere. Avvocato, anche noi commendatori siamo un po' poveri. Ecco i contanti, conti pure.

La deposizione dei funzionari: disordine nell'ufficio postale di via Marsala

Giulberto Fabrizio, il portapacchi di via Marsala accusato di aver rubato 42 milioni, in visita estera, continua a protestare innocente. Ieri, nel corso di un drammatico confronto con l'impiegato delle poste Corrado Magnani, che ha assicurato di avergli consegnato i tre pacchi contenenti i soldi spediti dalla Banca d'Italia di San Remo al Credito Italiano, il Fabrizio, ha giurato ancora una volta di non aver mai visto quei sacchi.

La deposizione del Magnani, però, potrebbe essere decisiva per l'accusa. Se non altro perché è l'unico indizio di una certa consistenza, contro l'imputato. Gli altri testi, infatti, come già avvenne nella passata udienza non hanno saputo dire nulla di preciso. Il dottor Caricchi, capo della Squadra Mobile, ad esempio, era solo il corrente del fatto che il Fabrizio, che, dall'aprile al novembre del 1961, prestò servizio per conto dei milanesi e torinesi Elemento, questo, il nessuna utilità, tanto più che l'imputato non ha niente a che fare con la posta italiana, né con le operazioni di deposito, né con le operazioni di 42 milioni, né con il suo lavoro.

Ad ogni modo, l'interrogazione di impiego e l'incarico del Magnani, in via Marsala, non ha mai visto quei sacchi, né ha mai visto quei sacchi.

E' ACCADUTO

Il Lotto lunedì

Il ministero delle Finanze (risparto Lotto) ha deciso di non giocare il sabato giorno festivo, le estrazioni del Lotto saranno rinviate a lunedì 4 giugno.

Frana sull'auto

Una frana, abbattutasi ieri a mezzogiorno sulla nazionale del Brennero, all'altezza di Capodazzo (Bolzano), ha investito e sepolto una FIAT «600», uccidendo il telegiornale Josef Oberer, di 42 anni, e ferendo gravemente Ida Malfertheiner.

Condannato Ciano

Marzio Ciano, figlio di Galeazzo Ciano e di Edda Mussolini, è stato condannato dal pretore di Rho (Milano) a pagare 60 mila lire di multa e

che tempo fa

Sull'arco alpino e sul Veneto, cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali; sulle regioni del versante ligure, cielo poco nuvoloso con isolati addensamenti; sulle regioni centrali, cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: al centro e al nord senza notevoli variazioni; al sud in aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: leggermente mossi.

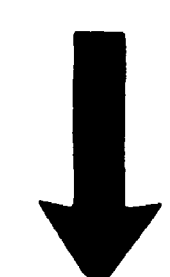
Assalto alla banca

Cinque banditi armati, mascherati, con una vettura prota alla fuga, hanno preso di mira la Cassa di Risparmio di Palermo, in via Serrata. Prima ancora di entrare nella banca, tre di essi, sono stati arrestati dai carabinieri, due sono riusciti a fuggire.

Giovani sabotatori

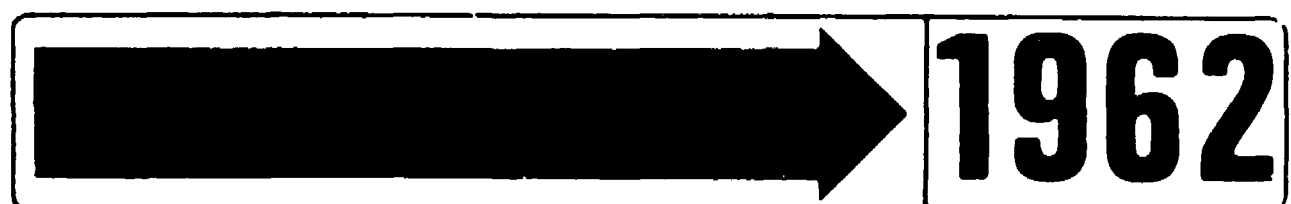
Gli agenti che inseguivano i tre contro i treni in transito sulla linea Tortona-Voghera erano due ragazzi di 16 e di 11 anni. La polizia è riuscita a identificarli dopo giorni e giorni di indagini. I «frugolotti» hanno dovuto ascoltare una lunga romanzina e i loro genitori sono stati invitati a una migliore sorveglianza.

abbonatevi alla RADIO e alla TELEVISIONE



Nel periodo 1 giugno 10 luglio parteciperete al concorso a premi

GIUGNO RADIO - TV

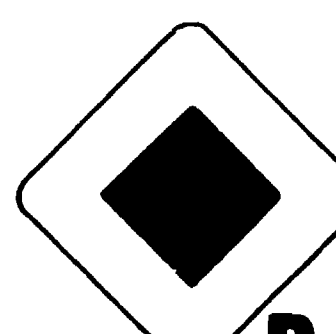


che sorteggia fra i nuovi abbonati Radio e TV ogni 8 giorni 4 automobili Bianchina quattro posti con autoradio

nel sorteggio finale

- 1 Lancia Flavia con autoradio
1 Alfa Romeo Giulietta con autoradio
1 Innocenti Austin A 40 con autoradio

Leggete su "Radiocorriere - TV" il regolamento del concorso



Rai Radiotelevisione Italiana